

Il cantautore di Pola **SERGIO ENDRIGO**, uno dei tantissimi esuli dalmata-istriani degli anni 1943-1945, che in Italia raggiunge il successo internazionale.

Mario prof. Mariotti - 26 marzo 2026

Oggi parliamo di **Sergio Endrigo**, uno dei cantautori italiani più importanti del secondo '900. Trattandosi di personaggio pubblico di lui sappiamo tutto. Per la sua vita familiare si può ricorrere al volume **SERGIO ENDRIGO, MIO PADRE**, pubblicato dalla figlia Claudia nel 2017.

Come cantante e cantautore ha vinto il Festival di Sanremo 1968 assieme a Roberto Carlos col brano **Canzone per te**, è arrivato secondo nel 1969 con **Lontano dagli occhi** e terzo nel 1970 in coppia con Iva Zanicchi con **L'arca di Noè**.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con scrittori e poeti come Gianni Rodari, Pier Paolo Pasolini, Vinicius de Moraes e Giuseppe Ungaretti e con musicisti importanti come Toquinho e Luis Bacalov.

Nasce a **Pola**, in **Istria**, il 15 giugno 1933. Suo padre, Romeo Endrigo, pittore e scultore oltre che tenore autodidatta, scompare presto quando il ragazzo ha appena 6 anni. Allevato

dalla madre, [Claudia Smareglia](#), trascorre l'infanzia a [Pola](#), in Istria, frequentando le scuole e passando [il tempo con gli amici](#). Nel febbraio 1947, a 14 anni, viene costretto, a seguito delle tristi vicende seguite alla fine della seconda guerra mondiale, insieme alla madre ad abbandonare, come uno dei tantissimi [profughi dalmata-istriani](#) di quegli anni – in fenomeni così grandiosi le cifre non sono mai precise: le stime vanno dai 250 ai 350 mila persone - a seguito della occupazione delle loro terre dei titini, i partigiani slavi di Tito, e a trasferirsi prima a [Brindisi](#) e poi a [Venezia](#). Vicende tristissime che anni dopo il cantautore ricorderà in una struggente canzone dal titolo [1947](#).

Per aiutare economicamente la madre, decide di interrompere gli studi al Ginnasio di Venezia e si mette a lavorare, tra l'altro anche come “lift-boy” all'Hotel Excelsior e come fattorino alla [Mostra del Cinema](#).

Ma è anche il periodo in cui comincia [a suonare la chitarra](#), e in breve tempo trova un ingaggio come cantante e contrabbassista in varie orchestre, tra cui quella di Ruggero Oppi, fino a entrare nel complesso di Riccardo Rauchi, dove conosce Riccardo Del Turco. È, appunto, con quest'orchestra che avviene il debutto discografico di Sergio Endrigo come cantante nel 1959, con un 45 giri extended play.

Con la formazione di Rauchi partecipa al primo [Burlamacco d'oro](#) nel 1959, una manifestazione musicale tenuta nella città di Viareggio tra il 1958 e il 1965, manifestazione vinta a pari merito con Arturo Testa.

Nello stesso anno inciderà per le Edizioni musicali Ariston, usando lo pseudonimo “Notarnicola”, un disco con due brani, [Arrivederci](#) e [Nuvola per due](#), musiche di Umberto Bindi e testi di Giorgio Calabrese.

Nel 1960, dopo aver superato il provino con il maestro Giampiero Boneschi, firma un contratto con la Dischi Ricordi. Sarà proprio Nanni Ricordi a spingerlo a scrivere qualche pezzo come cantautore.

La prima canzone come cantautore sarà [Bolle di Sapone](#). Ad essa seguono [I tuoi vent'anni](#), [La brava gente](#) e [Chiedi al tuo cuore](#) che, scritte da Endrigo, vengono firmate da Mariano Rapetti, il padre di Mogol, con lo pseudonimo “Calibi”, e dal maestro Renato Angiolini con lo pseudonimo “Toang”.

Nell'aprile 1961 partecipa al Festival di Diano Marina con la canzone [Gli innamorati sono sempre soli](#), scritta per lui da Gino Paoli.

Nel 1962 abbandona la Ricordi per la RCA, seguendo il suo produttore Nanni Ricordi. Ed è proprio nel 1962 che viene pubblicata la sua canzone più famosa, [lo che amo solo te](#), brano d'amore che nel corso degli anni ha avuto svariate versioni, tra

cui quelle di Mina, Ornella Vanoni, Marisa Sannia, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia, Rita Pavone. Di sicuro una delle più belle canzoni d'amore mai scritte.

[Video1](#), *lo che amo solo te*, anno 1962 (m. 3.51).

Nello stesso anno esce il suo primo LP da solista, intitolato semplicemente [Sergio Endrigo](#), che comprende, oltre alla canzone lo che amo solo te, altri classici come Vecchia balera, La periferia, Il soldato di Napoleone (su testi di Pier Paolo Pasolini tratti dalla raccolta "La meglio gioventù"), Aria di neve, Via Broletto 34 (un omicidio passionale), Viva Maddalena, I tuoi vent'anni.

Il 1963 è l'anno in cui si sposa con una giovane di Terni, [Maria Giulia Bartolacci](#), affettuosamente detta Lula e diventa cognato del cantante Riccardo Del Turco che poco dopo sposa la sorella di Lula, Donella.

Lula diventa la compagna di vita e la musa ispiratrice di Sergio Endrigo fino alla fine della sua vita, avvenuta ad appena 52 anni di età.

Per il cantante una perdita insostituibile. Tanto più che molto spesso componeva le sue canzoni, provando in casa, confrontandosi con la moglie Lula sia sulla qualità dei testi che su quella della musica.

Dal matrimonio dei due nel 1965 nasce una figlia, [Claudia](#). [Foto varie](#).

Nel 1963 segue un secondo LP dal titolo [Endrigo](#), con altri classici come [Se le cose stanno così](#), [Annamaria](#), [La rosa bianca](#) (traduzione della parte centrale di una poesia tratta dalla raccolta [Versos sencillos](#) del poeta cubano José Martí, antefatto della canzone [Guantanamera](#)), [Era d'estate](#), [La guerra](#).

Nel 1965 appare come attore nelle sale cinematografiche italiane ed europee con i film diretti e prodotti da Tullio Piacentini, [Questi Pazzi Pazzi Italiani](#) e [008 Operazione Ritmo](#). All'interno una delle rarissime apparizioni cinematografiche del suo amico e collega [Luigi Tenco](#).

Sempre nel 1965 [Endrigo](#) lascia la RCA per la Fonit Cetra e compone uno dei suoi brani più belli e famosi, [Te lo leggo negli occhi](#), interpretato da Dino e da Giorgio Gaber e poi, trent'anni dopo, da Franco Battiato.

Su 45 giri nell'autunno nello stesso 1965 pubblica [Teresa](#), un brano - [Cover](#) - che avrà qualche guaio con la censura da parte della Rai per il contenuto del testo che parla di una relazione con una ragazza non più illibata, all'epoca un tema considerato poco praticabile.

[Video2](#), [La canzone Teresa](#), anno 1965 (m. 1.50).

Nel 1966 debutta al Festival di Sanremo con la canzone [Adesso sì](#), che in quello stesso anno viene incisa anche da un esordiente e sconosciuto Lucio Battisti nella raccolta Sanremo '66 della Dischi Ricordi.

Sempre nel 1966 esce il terzo LP dal titolo, di nuovo Endrigo, e comprende, oltre ad Adesso sì, canzoni come Teresa, Dimmi la verità, Mani bucate, La donna del Sud di [Bruno Lauzi](#), e La ballata dell'ex, sul tema della guerra partigiana e della Resistenza. Compresa la canzone [Girotondo intorno al mondo](#) il cui testo è tratto dalla lirica La ronde autour du monde di Paul Fort.

[Video3](#), *Girotondo intorno al mondo* (m. 3.34)

Di nuovo partecipa al Festival di Sanremo del 1967, abbinato a Memo Remigi, e l'anno dopo, nel 1968, ottiene la vittoria con [Canzone per te](#) in coppia con il cantautore brasiliano Roberto Carlos. Per la prima volta vincitore del Festival di Sanremo è esponente della scuola cantautori italiani. Per alcuni la vittoria di Endrigo voleva essere anche una sorta di riconoscimento postumo alla memoria e all'arte dell'amico collega Luigi Tenco, scomparso tragicamente proprio a Sanremo l'anno prima.

[Video4](#), *Canzone per te*, vincitrice a Sanremo, 1968 (m. 3.41).

Nello stesso anno il nuovo LP, sempre intitolato Endrigo, comprende oltre alla canzone vincitrice di Sanremo e Marianne, classici come La colomba, Il primo bicchiere di vino, Dove credi di andare, Anch'io ti ricorderò, Perché non dormi fratello, Il dolce paese, Il treno che viene dal Sud di Bruno Lauzi.

Nel 1969 Endrigo giunge secondo a Sanremo, cantando in coppia con la gallese Mary Hopkin la sua [Lontano dagli occhi](#). L'anno successivo si classificherà terzo con [L'arca di Noè](#), cantata in coppia con Iva Zanicchi.

[Video5, Canzone Sanremo 1970, *L'arca di Noè* \(m. 4.12\)](#)

Di partecipazioni al Festival di Sanremo ce ne saranno anche altre: la sesta nel 1971, poi nel 1973 nel 1976 e un'ultima volta nel 1986, con [Canzone italiana](#), che a differenza di tutte le altre con le quali aveva gareggiato in passato, non era scritta da lui ma da Claudio Mattone.

Come è risaputo Endrigo ha interpretato anche alcune canzoni per bambini come [La casa](#), contenuta nell'album [La vita, amico, è l'arte dell'incontro](#) del 1969, incisa con i due poeti [Vinicius de Moraes](#) e Giuseppe Ungaretti, che nel disco recita alcune liriche di Vinicius da lui tradotte, e musicisti come il [chitarrista brasiliano Toquinho](#) e il romano Maurizio De Angelis.

Sempre con la collaborazione di Vinicius de Moraes nel 1972 incide un disco di canzoni per bambini dedicate agli animali,

L'Arca con la partecipazione di Marisa Sannia, Vittorio De Scalzi dei New Trolls e dei Ricchi e Poveri, La papera, La pulce e la famosa [Il pappagallo](#).

Due anni dopo, ne 1974, con la collaborazione di Luis Bacalov, mette in musica alcune poesie per bambini appositamente scritte da [Gianni Rodari](#) per l'album [Ci vuole un fiore](#), la cui canzone omonima divenne popolarissima presso il pubblico infantile oltre che un successo discografico a 45 giri.

Celebri i versi

“Per fare un tavolo ci vuole il legno,
per fare il legno ci vuole l'albero,
... per fare tutto ci vuole un fiore”,

[Video6](#), [Canzone del 1974 *Ci vuole un fiore* \(m. 3.17\)](#)

Sergio Endrigo scompare a Roma all'età di 72 anni, il 7 settembre 2005, a seguito di un tumore ai polmoni diagnosticato alcuni mesi prima.

Le sue ceneri riposano nel Cimitero Civico di Terni, vicino alla moglie Maria Giulia, Lula, scomparsa a 52 nel 1994, nella [Cappella della famiglia Bartolacci](#).

[Video7](#), [lo che amo solo te](#) con [Chiara Civello](#) e [Chico Buarque](#) (m. 4.21).